

Bruxelles, 26 maggio 2025
(OR. en)

8860/25
PV CONS 21
EDUC 146
JEUN 69
CULT 49
AUDIO 40
SPORT 25
PARLNAT

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Istruzione, gioventù, cultura e sport)

12 e 13 maggio 2025

1. Adozione dell'ordine del giorno

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno che figura nel documento 8437/25.

2. Approvazione dei punti "A"

Elenco non legislativo

8508/25

Il Consiglio ha adottato tutti i punti "A" elencati nel documento summenzionato, inclusi tutti i documenti COR e REV presentati per adozione.

Le dichiarazioni relative a tali punti figurano nell'addendum.

Attività non legislative

GIOVENTÙ

3. Conclusioni su una comunità di giovani in Europa basata sui valori europei per un'Europa comune e sicura

Approvazione

 7942/25
+ ADD 1 REV 1
+ ADD 2
+ **REV 2 (fr, de, it, nl, el, lv, hr, ga)**

Il Consiglio ha approvato le conclusioni che figurano nel documento summenzionato e ne ha convenuto la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Le dichiarazioni di Bulgaria e Ungheria figurano nell'allegato.

4. Risoluzione che rivede gli orientamenti sulla governance del dialogo dell'UE con i giovani

Approvazione

 7943/25 + COR 1
+ **REV 1 (de, nl, el, fi, lv, hr, ga)**
+ **REV 2 (it)**

Il Consiglio ha approvato la risoluzione che figura nel documento summenzionato e ne ha convenuto la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

5. **Disinformazione, manipolazione e minacce nel ciberspazio e relativo impatto sulla vita dei giovani**  7947/25
Dibattito orientativo

Il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo sul tema "Disinformazione, manipolazione e minacce nel ciberspazio e loro impatto sulla vita dei giovani", sulla base della nota di indirizzo della presidenza che figura nel documento summenzionato.

ISTRUZIONE

6. **Conclusioni relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica**  6509/25 + ADD 1-2 + ADD 1 COR 1 (ro) + REV 1 (mt, sk, sl, ro, hr) + REV 2 (hu) + REV 3 (ga)
Approvazione

Il Consiglio ha approvato le conclusioni che figurano nel documento summenzionato e ne ha convenuto la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Le dichiarazioni della Svezia e dell'Ungheria figurano nell'allegato.

7. **Risoluzione su un marchio di diploma europeo congiunto e sulle prossime tappe verso un eventuale diploma europeo congiunto: rafforzare la competitività dell'Europa e l'attrattiva dell'istruzione superiore europea**  8671/25 + COR 1 (el) + ADD da 1 a 3 + ADD 1 COR 1 (el) + ADD 2 COR 1 (el) + ADD 3 COR 1 (el)
Approvazione

Il Consiglio ha approvato la risoluzione che figura nel documento summenzionato e ne ha convenuto la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Le dichiarazioni della Commissione, dell'Estonia e dell'Ungheria sono riportate in allegato.

8. **Raccomandazione del Consiglio relativa a un sistema europeo di assicurazione della qualità e riconoscimento nell'istruzione superiore**   8672/25 + ADD (*) da 1 a 3
(Base giuridica proposta dalla Commissione: articolo 165, paragrafo 4, TFUE)
Adozione

Il Consiglio ha adottato la raccomandazione che figura nel documento summenzionato e ne ha convenuto la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Le dichiarazioni della Commissione, dell'Estonia e dell'Ungheria sono riportate in allegato.

9. Il ruolo dell'Unione delle competenze nel rafforzamento dello spazio europeo dell'istruzione
Dibattito orientativo

 8086/25

Il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo sul tema "Il ruolo dell'Unione delle competenze nel rafforzamento dello spazio europeo dell'istruzione", sulla base della nota di indirizzo della presidenza che figura nel documento summenzionato.

Varie

10. Gioventù

a) Risultati della discussione alla prima colazione di lavoro informale del dialogo dell'UE con i giovani¹
Informazioni fornite dalla presidenza



Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla presidenza.

b) L'impatto dell'invasione su vasta scala da parte della Russia sui giovani ucraini²
Informazioni fornite dalla presidenza

8182/25

c) Contributo della cooperazione dell'UE attraverso le politiche per la gioventù alla promozione della memoria europea condivisa e al rafforzamento della resilienza dell'UE
Informazioni fornite da Lituania, Estonia e Lettonia

8378/25

d) Programma di lavoro della presidenza entrante
Informazioni fornite dalla Danimarca

Istruzione

e) Promuovere la conoscenza dell'UE attraverso l'istruzione
Informazioni fornite dalla presidenza

 7979/25

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla presidenza.

¹ Alla presenza di un rappresentante del Consiglio nazionale della gioventù della Polonia e di un rappresentante del Forum europeo della gioventù.

² Alla presenza del ministro e del viceministro della Gioventù e dello sport dell'Ucraina.

f) **L'impatto negativo dell'uso degli smartphone nelle scuole**

 8166/25

Informazioni fornite da Austria, Francia, Ungheria, Italia, Slovacchia e Svezia

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite da Austria, Francia, Italia, Slovacchia, Svezia e Ungheria. Anche Belgio, Cipro, Grecia, Lituania e Lussemburgo hanno espresso oralmente il loro sostegno durante la riunione.

g) **Conferenza informale "Un anno dopo la riunione ministeriale del G7 sull'istruzione: quali misure adottare per migliorare ulteriormente la cooperazione in materia di istruzione?" (Roma, 27 e 28 giugno 2025)**

 8167/25

Informazioni fornite dall'Italia

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dall'Italia.

h) **Settimo forum globale dell'OCSE sul futuro dell'istruzione e delle competenze all'orizzonte 2040 (Bratislava, 24-26 novembre 2025)**

8560/25

Informazioni fornite dalla Slovacchia

i) **Contributo della cooperazione dell'UE nel settore dell'istruzione per aumentare la consapevolezza riguardo ai regimi totalitari e rafforzare la resilienza dell'UE**

8577/1/25 REV 1

Informazioni fornite da Lituania, Estonia e Lettonia

j) **Programma di lavoro della presidenza entrante**

Informazioni fornite dalla Danimarca

SESSIONE DI MARTEDÌ 13 MAGGIO 2025

Attività non legislative

CULTURA, AUDIOVISIVI E MEDIA

11. **Conclusioni sul sostegno ai giovani artisti e professionisti dei settori culturali e creativi a inizio carriera**

 7635/25
+ REV 1 (de, el, sv,
lv, hu, sk, ga)

Approvazione

Il Consiglio ha approvato le conclusioni che figurano nel documento summenzionato e ne ha convenuto la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

12. **Conclusioni sulla valutazione del quadro giuridico per i servizi di media audiovisivi e i servizi di piattaforma per la condivisione di video**
Approvazione

 7710/25
+ REV 1 (fr, fi, sv,
lv, hu, pl, sk, ga)

Il Consiglio ha approvato le conclusioni che figurano nel documento summenzionato e ne ha convenuto la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

13. **Un nuovo approccio alla cultura nell'Unione europea: la bussola della cultura e il futuro del programma Europa creativa**
Dibattito orientativo

 7679/25

Il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo sul tema "Un nuovo approccio alla cultura nell'Unione europea: la bussola della cultura e il futuro del programma Europa creativa", sulla base della nota di indirizzo della presidenza che figura nel documento summenzionato.

SPORT

14. **Conclusioni su un approccio integrato allo sport e all'attività motoria nel contesto dell'istruzione**
Approvazione

 8186//25 + ADD 1
+ ADD 1 REV 1
(it)
+ REV 1 (sv, pl, sl,
hr, ga)
+ REV 2 (it)

Il Consiglio ha approvato le conclusioni che figurano nel documento summenzionato e ne ha convenuto la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

La dichiarazione dell'Ungheria figura nell'allegato.

15. **Il ruolo degli atleti nella definizione delle politiche sportive³**
Dibattito orientativo

 8187/25

Il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo sul tema "Il ruolo degli atleti nella definizione delle politiche sportive", sulla base della nota di indirizzo della presidenza che figura nel documento summenzionato.

³ Alla presenza di un membro del Comitato Olimpico Internazionale.

Varie

16. Cultura, audiovisivi e media

- a) **Trasparenza sulla proprietà e sul finanziamento dei media** [2] 8382/25
Informazioni fornite dalla Croazia

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Croazia.

- b) **Capitale europea della cultura 2029: Kiruna** [2] 8071/25
Informazioni fornite dalla Svezia

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Svezia.

- c) **Libro bianco di Chemnitz - 40 raccomandazioni per i 40 anni del programma "Capitali europee della cultura"** [2] 8580/25
Informazioni fornite dalla Germania

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Germania.

- d) **Il valore dei settori culturali e creativi nello sviluppo dell'IA: salvaguardare il diritto d'autore e i diritti connessi e garantire la trasparenza ai sensi del regolamento sull'IA** [2] 8188/2/25 REV 2
Informazioni fornite da Ungheria, Italia, Portogallo e Spagna

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite da Italia, Portogallo, Spagna e Ungheria con il sostegno orale della Francia.

- e) **MONDIACULT 2025 — Conferenza mondiale dell'UNESCO sulle politiche culturali e lo sviluppo sostenibile (Barcellona, 29-30 settembre - 1° ottobre 2025)** [2] 8485/25
Informazioni fornite dalla Spagna

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Spagna.

- f) **Catalizzare il sostegno globale alla cultura e al patrimonio culturale dell'Ucraina in occasione della conferenza sulla ripresa dell'Ucraina 2025 (Roma, 10 e 11 luglio 2025)** [2] 8562/25
Informazioni fornite dall'Italia

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dall'Italia.

- g) **Successi del modello europeo di finanziamento e regolamentazione per la creazione cinematografica e audiovisiva⁴** [2] 8623/25
Informazioni fornite dalla Francia

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Francia.

- h) Contributo della cultura alla preparazione dell'UE: conservazione a lungo termine del patrimonio culturale digitale 8559/25
Informazioni fornite dall'Estonia
- i) Contributo della cooperazione dell'UE in materia di cultura alla memoria europea condivisa e al rafforzamento della resilienza dell'UE 8564/1/25 REV 1
Informazioni fornite da Lituania, Estonia, Lettonia e Spagna
- j) Programma di lavoro della presidenza entrante
Informazioni fornite dalla Danimarca

Sport

- k) Agenzia mondiale antidoping (AMA): riunione del consiglio di fondazione (5 dicembre 2024) 8510/25
Informazioni fornite da un rappresentante degli Stati membri dell'UE presso il consiglio di fondazione dell'AMA
- l) **La dimensione europea e sociale dei XXV Giochi olimpici e paralimpici invernali (Milano-Cortina 2026): grandi manifestazioni sportive, modello europeo dello sport e ruolo del volontariato** [2] 8185/25
Informazioni fornite dall'Italia

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dall'Italia.

- m) **9 maggio 2025: lo sport celebra la Giornata dell'Europa** [2] 8519/25
Informazioni fornite dalla Spagna

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Spagna.

⁴ Alla presenza di un regista, sceneggiatore e produttore francese.

- n) L'impatto dell'invasione su vasta scala da parte della Russia sul settore sportivo ucraino⁵ 8184/25
Informazioni fornite dalla presidenza
- o) Programma di lavoro della presidenza entrante
Informazioni fornite dalla Danimarca

-
- ☐² Dibattito pubblico proposto dalla presidenza (articolo 8, paragrafo 2, del regolamento interno del Consiglio)
- ☐^C Punto basato su una proposta della Commissione
- (*) Punto sul quale può essere chiesta una votazione
-

⁵ Alla presenza del ministro e del viceministro della Gioventù e dello sport dell'Ucraina.

Dichiarazioni relative ai punti "B" non legislativi di cui al documento 8437/25**Punto 3 dell'elenco
dei punti "B":****Conclusioni su una comunità di giovani in Europa basata sui valori
europei per un'Europa comune e sicura**
*Approvazione***DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA DI BULGARIA**

"La Repubblica di Bulgaria attribuisce grande importanza alla promozione e alla protezione dei diritti umani, tiene fede ai propri impegni in materia di diritti umani e si adopera per garantire l'uguaglianza e la non discriminazione quali valori fondamentali dell'Unione europea.

Le conclusioni del Consiglio su una comunità di giovani in Europa fondata sui valori europei per un'Europa comune e sicura fanno riferimento a documenti della Commissione europea, segnatamente la strategia per la parità di genere 2020-2025 e la strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025, che contengono definizioni, termini o espressioni che sono incompatibili con l'interpretazione binaria di "genere" secondo il diritto bulgaro.

In conformità delle decisioni n. 13/2018 e n. 15/2021 della Corte costituzionale della Repubblica di Bulgaria, la Bulgaria si riserva il diritto di applicare le conclusioni restando inteso che il concetto di genere avrà un significato meramente biologico e sarà biologicamente basato sul binarismo di genere, vale a dire sull'esistenza di due sessi opposti, maschile e femminile."

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"L'Ungheria ritiene che l'approccio della presidenza nei confronti della parità di genere si basi su un compromesso dall'equilibrio delicato, per cui sostiene l'attuale approccio delle *conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su una comunità di giovani in Europa fondata sui valori europei per un'Europa comune e sicura*.

L'Ungheria sostiene un approccio globale alle politiche in materia di gioventù, ritiene importante affrontare le sfide cui i giovani devono andare incontro e chiede la loro inclusione e partecipazione globali, in particolare nei processi decisionali. Riteniamo essenziale sostenere i giovani e metterli nelle condizioni di avere una visione per un futuro sicuro e inclusivo.

L'Ungheria riconosce e promuove la parità tra uomini e donne conformemente alla legge fondamentale ungherese come pure al diritto primario, ai principi e ai valori dell'Unione europea, nonché agli impegni e ai principi derivanti dal diritto internazionale. La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come valore fondamentale. In linea con quanto indicato e con la legislazione nazionale, nelle *conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su una comunità di giovani in Europa fondata sui valori europei per un'Europa comune e sicura* l'Ungheria interpreta il termine "genere" quale riferimento al "sesso".

L'Ungheria dichiara che la strategia per la parità di genere 2020-2025 della Commissione (COM(2020) 152 final) menzionata nelle conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su una comunità di giovani in Europa fondata sui valori europei per un'Europa comune e sicura dovrebbe essere interpretata nel debito rispetto delle competenze nazionali e delle circostanze specifiche di ciascuno Stato membro."

**Punto 6 dell'elenco
dei punti "B":**

**Conclusioni relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente
nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica**
Approvazione

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"In base alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua. L'Ungheria è impegnata a rispettare e promuovere tale diritto, nonché a garantire parità di trattamento e partecipazione per tutti, in particolare per i minori.

Tenendo presente che il diritto di famiglia rientra essenzialmente nella competenza esclusiva degli Stati membri, l'Ungheria interpreta l'espressione "tutte le famiglie", contenuta nelle conclusioni del Consiglio relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica, conformemente alla legge fondamentale dell'Ungheria e alla sua legislazione nazionale."

DICHIARAZIONE DELLA SVEZIA

"La Svezia desidera spiegare perché non concorda pienamente sul contenuto delle conclusioni del Consiglio relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica. Tuttavia, la Svezia non si oppone alla loro approvazione.

La legge svedese sull'istruzione stabilisce chiaramente che tutti i bambini e gli alunni di tutti i tipi di scuola e doposcuola devono ricevere gli orientamenti e gli stimoli di cui hanno bisogno per l'apprendimento e lo sviluppo personale. Gli alunni che, a causa di una disabilità, hanno difficoltà a soddisfare i vari criteri di valutazione o i criteri pertinenti per valutare le conoscenze, dovrebbero beneficiare di un sostegno volto a contrastare per quanto possibile le conseguenze della disabilità. Inoltre, la Svezia è uno dei paesi che da lungo tempo attuano un programma inclusivo solido in materia di istruzione e in Svezia le politiche inclusive sono parte integrante sia della teoria che della pratica. Dall'esperienza svedese emerge che, se c'è un tempo e un luogo per l'istruzione inclusiva, quest'ultima può rivelarsi anche controproducente. Quando si richiede a un insegnante di fornire misure di sostegno diverse a vari alunni della stessa classe, vi è il rischio che l'inclusione, vale a dire l'insegnamento destinato a tutti gli alunni insieme, diventi in realtà esclusione, in quanto, nella pratica, gli alunni non ricevono il sostegno personalizzato di cui hanno bisogno.

Il governo svedese desidera pertanto sottolineare che non è scontato che tutti gli alunni che hanno bisogno di misure di sostegno ne beneficino al meglio nel quadro dell'insegnamento ordinario o nelle classi tradizionali. In alcuni casi sono necessarie misure di sostegno al di fuori dell'insegnamento ordinario, come misure volte a migliorare le competenze di base nella lettura e nella scrittura, ma anche sostegno da parte di insegnanti ad alunni con bisogni educativi speciali, accesso a gruppi di insegnamento più piccoli e accesso a servizi sanitari di alta qualità per gli allievi.

Per questo motivo, la Svezia desidera sottolineare che le conclusioni del Consiglio proposte non rispecchiano adeguatamente la complessità e le sfumature che si riscontrano nella pratica scolastica quotidiana."

**Punto 7 dell'elenco
dei punti "B":**

**Risoluzione su un marchio di diploma europeo congiunto e sulle
prossime tappe verso un eventuale diploma europeo congiunto:
rafforzare la competitività dell'Europa e l'attrattiva dell'istruzione
superiore europea**
Approvazione

DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE

"La Commissione accoglie con favore il progetto di risoluzione del Consiglio e il progetto di raccomandazione del Consiglio, nonché l'attenzione prestata al piano per un diploma europeo e al sistema europeo di assicurazione della qualità e riconoscimento, che contribuiscono in modo fondamentale a garantire che i nostri sistemi di istruzione e formazione dispongano degli strumenti giusti per preparare gli europei di tutte le generazioni a un futuro in rapida evoluzione, attraverso un'istruzione, una formazione e un apprendimento permanente di alta qualità e inclusivi. La Commissione prende atto della richiesta del Consiglio relativa alle prossime tappe, cui presterà la debita attenzione. Essa si riserva tuttavia il diritto di rispondervi, conformemente alle disposizioni stabilite dal trattato, in particolare al suo diritto di iniziativa, e tenendo conto delle risorse umane e di bilancio a sua disposizione."

DICHIARAZIONE DELL'ESTONIA

"L'Estonia ribadisce il suo forte impegno a favore dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore e del sostegno allo sviluppo di programmi congiunti che rafforzino la competitività dell'Europa e promuovano la cooperazione tra i nostri istituti di istruzione superiore. Siamo convinti che tutti i programmi congiunti, nel difendere i valori fondamentali dello spazio europeo dell'istruzione superiore (tra cui la libertà accademica, l'autonomia istituzionale e lo Stato di diritto), debbano essere trattati con pari rispetto e riconoscimento.

Nel contesto del diploma europeo proposto, occorre prestare particolare attenzione alle esigenze e agli interessi delle comunità linguistiche più piccole. **L'Estonia è fermamente impegnata a preservare e promuovere l'istruzione superiore in lingua estone.** Nonostante i notevoli benefici derivanti dall'internazionalizzazione e dall'uso dell'inglese, dobbiamo garantire che la ricca diversità linguistica e culturale dell'Europa sia tutelata. Per l'Estonia, la salvaguardia dell'istruzione superiore in lingua estone non è solo una scelta politica, ma una questione di identità nazionale, democrazia e resilienza della società, in particolare nel contesto dell'evoluzione delle attuali sfide in materia di sicurezza. È essenziale che le istituzioni e i sistemi più piccoli non siano posti in condizioni di svantaggio da quadri che non tengono sufficientemente conto dei loro contesti specifici.

Ribadiamo inoltre l'importanza di una piena ed efficace attuazione dei sistemi di garanzia della qualità che abbiamo sviluppato congiuntamente nell'ambito del processo di Bologna. L'Estonia non vede il valore aggiunto dell'introduzione di un nuovo quadro interistituzionale per l'assicurazione della qualità e ritiene che aggiungerà inutili complessità e oneri amministrativi. Chiediamo invece un approccio istituzionale all'assicurazione della qualità forte e saldamente basato sugli strumenti e sui quadri esistenti, con il riconoscimento automatico dei risultati dell'accreditamento nazionale al momento dell'avvio dei programmi congiunti. Ciò contribuirà a ridurre la burocrazia e a sostenere l'obiettivo del riconoscimento reciproco automatico dei titoli. Anche le modalità per rafforzare ulteriormente la fiducia reciproca nei sistemi nazionali di assicurazione della qualità dovrebbero essere testate con rigore; lo studio di fattibilità deve essere effettuato non solo riguardo al diploma europeo proposto, ma anche riguardo a soluzioni alternative per conseguire gli obiettivi. Pertanto, **L'Estonia sostiene un approccio aperto e pragmatico, senza risultati predefiniti.** Riteniamo che il diploma europeo congiunto proposto debba essere esaminato accanto a soluzioni alternative che promuovano una cooperazione efficace tra gli istituti di istruzione superiore, nel rispetto dei contesti nazionali.

Qualsiasi nuova iniziativa deve essere inclusiva, garantendo che tutti i sistemi nazionali e gli istituti di istruzione superiore, indipendentemente dalle dimensioni, siano messi in condizione di partecipare alle nostre misure comuni e trarne beneficio. La forza dell'Europa risiede nella sua diversità: l'obiettivo deve essere quello di costruire un sistema di istruzione superiore competitivo, coeso e adeguato alle esigenze future che vada a vantaggio di tutti.

L'Estonia mantiene il suo impegno a favore di uno spazio europeo dell'istruzione superiore basato sulla fiducia reciproca, la libertà accademica, l'autonomia istituzionale, l'inclusività e il rispetto della diversità. Questi valori devono continuare a guidarci man mano che progrediamo insieme."

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"L'Ungheria ritiene che l'internazionalizzazione dei sistemi di istruzione superiore sia fondamentale per la competitività dell'Europa. La cooperazione nell'istruzione superiore dovrebbe essere agevolata in modo realmente inclusivo, fornendo pari opportunità a tutti gli istituti di istruzione superiore d'Europa, compresa l'opportunità del marchio di diploma europeo congiunto. In tale contesto, l'Ungheria si rammarica del fatto che la partecipazione ai programmi Erasmus+ e Orizzonte Europa sia attualmente ostacolata per un numero significativo di università ungheresi, a causa di una misura imposta dalla *decisione di esecuzione (UE) 2022/2506 del Consiglio, del 15 dicembre 2022, relativa a misure di protezione del bilancio dell'Unione da violazioni dei principi dello Stato di diritto in Ungheria*. Tale restrizione costituisce un enorme ostacolo alla cooperazione europea e arrecherà un danno irreversibile non solo ai cittadini ungheresi e agli studenti stranieri in Ungheria che sono stati esclusi dai programmi, ma anche all'intera comunità europea.

L'Ungheria si compiace pertanto del fatto che la risoluzione del Consiglio sottolinei la necessità di assicurare a tutti gli istituti di istruzione superiore un accesso equo alle risorse, compresi i finanziamenti dell'Unione disponibili, e di consentire loro, con un approccio inclusivo, di beneficiare della cooperazione europea e internazionale, garantendo che nessun istituto sia lasciato indietro nella ricerca dell'eccellenza, così come del fatto che esprima uno specifico impegno a favore del pieno sfruttamento delle opportunità offerte dal programma Erasmus+ in tutti gli Stati membri. In particolare, constatiamo con soddisfazione che il Consiglio sottolinea la necessità di garantire tali opportunità a tutti gli istituti di istruzione superiore, indipendentemente dalla loro forma di funzionamento, comprese pertanto anche le università partecipate da trust di interesse pubblico e interessate dalla misura imposta dalla decisione di esecuzione (UE) 2022/2506 del Consiglio. Ciò è particolarmente importante dal momento che l'Ungheria non potrà contribuire appieno al conseguimento degli obiettivi stabiliti nella risoluzione e nella raccomandazione del Consiglio fino a quando non sarà nuovamente assicurata la partecipazione delle università interessate al programma Erasmus+. Ciononostante, l'Ungheria mantiene il suo impegno a favore dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore. A tale scopo, è stato varato lo scorso anno il programma Pannonia inteso a far sì che tutti gli studenti ungheresi abbiano l'opportunità di acquisire un'esperienza internazionale.

L'Ungheria rileva che il laboratorio per le politiche sarà composto da rappresentanti degli Stati membri che sono membri del gruppo di lavoro sull'istruzione superiore del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione (o di eventuali gruppi successivi istituiti nell'ambito di tale quadro) e da altri esperti delegati dagli Stati membri. Pertanto, è possibile delegare rappresentanti delle università e rappresentanti dei comitati e delle autorità di accreditamento presso il laboratorio per le politiche.

L'Ungheria accoglie inoltre con favore il riferimento presente nella risoluzione del Consiglio con cui si precisa che le azioni previste dalla stessa devono essere portate avanti tenendo conto dei sistemi di istruzione e formazione nei diversi quadri giuridici nazionali e che i criteri per il marchio di diploma europeo congiunto di cui all'allegato II della raccomandazione del Consiglio devono essere elaborati nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze degli Stati membri nel settore dell'istruzione e della formazione. L'Ungheria osserva che il suo sistema di istruzione è profondamente radicato nella sua identità nazionale, nelle sue tradizioni costituzionali e nel suo ordinamento giuridico, compresa la Legge fondamentale dell'Ungheria, che dovrebbero pertanto essere pienamente rispettati al momento di stabilire tali criteri."

**Punto 8 dell'elenco
dei punti "B":**

**Raccomandazione del Consiglio relativa a un sistema europeo di
assicurazione della qualità e riconoscimento nell'istruzione superiore
(Base giuridica proposta dalla Commissione: articolo 165, paragrafo 4,
TFUE)**
Adozione

DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE

"La Commissione accoglie con favore il progetto di risoluzione del Consiglio e il progetto di raccomandazione del Consiglio, nonché l'attenzione prestata al piano per un diploma europeo e al sistema europeo di assicurazione della qualità e riconoscimento, che contribuiscono in modo fondamentale a garantire che i nostri sistemi di istruzione e formazione dispongano degli strumenti giusti per preparare gli europei di tutte le generazioni a un futuro in rapida evoluzione, attraverso un'istruzione, una formazione e un apprendimento permanente di alta qualità e inclusivi. La Commissione prende atto della richiesta del Consiglio relativa alle prossime tappe, cui presterà la debita attenzione. Essa si riserva tuttavia il diritto di rispondervi, conformemente alle disposizioni stabilite dal trattato, in particolare al suo diritto di iniziativa, e tenendo conto delle risorse umane e di bilancio a sua disposizione."

DICHIARAZIONE DELL'ESTONIA

"L'Estonia ribadisce il suo forte impegno a favore dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore e del sostegno allo sviluppo di programmi congiunti che rafforzino la competitività dell'Europa e promuovano la cooperazione tra i nostri istituti di istruzione superiore. Siamo convinti che tutti i programmi congiunti, nel difendere i valori fondamentali dello spazio europeo dell'istruzione superiore (tra cui la libertà accademica, l'autonomia istituzionale e lo Stato di diritto), debbano essere trattati con pari rispetto e riconoscimento.

Nel contesto del diploma europeo proposto, occorre prestare particolare attenzione alle esigenze e agli interessi delle comunità linguistiche più piccole. **L'Estonia è fermamente impegnata a preservare e promuovere l'istruzione superiore in lingua estone.** Nonostante i notevoli benefici derivanti dall'internazionalizzazione e dall'uso dell'inglese, dobbiamo garantire che la ricca diversità linguistica e culturale dell'Europa sia tutelata. Per l'Estonia, la salvaguardia dell'istruzione superiore in lingua estone non è solo una scelta politica, ma una questione di identità nazionale, democrazia e resilienza della società, in particolare nel contesto dell'evoluzione delle attuali sfide in materia di sicurezza. È essenziale che le istituzioni e i sistemi più piccoli non siano posti in condizioni di svantaggio da quadri che non tengono sufficientemente conto dei loro contesti specifici.

Ribadiamo inoltre l'importanza di una piena ed efficace attuazione dei sistemi di garanzia della qualità che abbiamo sviluppato congiuntamente nell'ambito del processo di Bologna. L'Estonia non vede il valore aggiunto dell'introduzione di un nuovo quadro interistituzionale per l'assicurazione della qualità e ritiene che aggiungerà inutili complessità e oneri amministrativi. Chiediamo invece un approccio istituzionale all'assicurazione della qualità forte e saldamente basato sugli strumenti e sui quadri esistenti, con il riconoscimento automatico dei risultati dell'accreditamento nazionale al momento dell'avvio dei programmi congiunti. Ciò contribuirà a ridurre la burocrazia e a sostenere l'obiettivo del riconoscimento reciproco automatico dei titoli.

Anche le modalità per rafforzare ulteriormente la fiducia reciproca nei sistemi nazionali di assicurazione della qualità dovrebbero essere testate con rigore; lo studio di fattibilità deve essere effettuato non solo riguardo al diploma europeo proposto, ma anche riguardo a soluzioni alternative per conseguire gli obiettivi. Pertanto, **l'Estonia sostiene un approccio aperto e pragmatico, senza risultati predefiniti.** Riteniamo che il diploma europeo congiunto proposto debba essere esaminato accanto a soluzioni alternative che promuovano una cooperazione efficace tra gli istituti di istruzione superiore, nel rispetto dei contesti nazionali.

Qualsiasi nuova iniziativa deve essere inclusiva, garantendo che tutti i sistemi nazionali e gli istituti di istruzione superiore, indipendentemente dalle dimensioni, siano messi in condizione di partecipare alle nostre misure comuni e trarne beneficio. La forza dell'Europa risiede nella sua diversità: l'obiettivo deve essere quello di costruire un sistema di istruzione superiore competitivo, coeso e adeguato alle esigenze future che vada a vantaggio di tutti.

L'Estonia mantiene il suo impegno a favore di uno spazio europeo dell'istruzione superiore basato sulla fiducia reciproca, la libertà accademica, l'autonomia istituzionale, l'inclusività e il rispetto della diversità. Questi valori devono continuare a guidarci man mano che progrediamo insieme."

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"L'Ungheria ritiene che l'internazionalizzazione dei sistemi di istruzione superiore sia fondamentale per la competitività dell'Europa. La cooperazione nell'istruzione superiore dovrebbe essere agevolata in modo realmente inclusivo, fornendo pari opportunità a tutti gli istituti di istruzione superiore d'Europa, compresa l'opportunità del marchio di diploma europeo congiunto. In tale contesto, l'Ungheria si rammarica del fatto che la partecipazione ai programmi Erasmus+ e Orizzonte Europa sia attualmente ostacolata per un numero significativo di università ungheresi, a causa di una misura imposta dalla *decisione di esecuzione (UE) 2022/2506 del Consiglio, del 15 dicembre 2022, relativa a misure di protezione del bilancio dell'Unione da violazioni dei principi dello Stato di diritto in Ungheria*. Tale restrizione costituisce un enorme ostacolo alla cooperazione europea e arrecherà un danno irreversibile non solo ai cittadini ungheresi e agli studenti stranieri in Ungheria che sono stati esclusi dai programmi, ma anche all'intera comunità europea.

L'Ungheria si compiace pertanto del fatto che la risoluzione del Consiglio sottolinei la necessità di assicurare a tutti gli istituti di istruzione superiore un accesso equo alle risorse, compresi i finanziamenti dell'Unione disponibili, e di consentire loro, con un approccio inclusivo, di beneficiare della cooperazione europea e internazionale, garantendo che nessun istituto sia lasciato indietro nella ricerca dell'eccellenza, così come del fatto che esprima uno specifico impegno a favore del pieno sfruttamento delle opportunità offerte dal programma Erasmus+ in tutti gli Stati membri. In particolare, constatiamo con soddisfazione che il Consiglio sottolinea la necessità di garantire tali opportunità a tutti gli istituti di istruzione superiore, indipendentemente dalla loro forma di funzionamento, comprese pertanto anche le università partecipate da trust di interesse pubblico e interessate dalla misura imposta dalla decisione di esecuzione (UE) 2022/2506 del Consiglio. Ciò è particolarmente importante dal momento che l'Ungheria non potrà contribuire appieno al conseguimento degli obiettivi stabiliti nella risoluzione e nella raccomandazione del Consiglio fino a quando non sarà nuovamente assicurata la partecipazione delle università interessate al programma Erasmus+.

Ciononostante, l'Ungheria mantiene il suo impegno a favore dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore. A tale scopo, è stato varato lo scorso anno il programma Pannonia inteso a far sì che tutti gli studenti ungheresi abbiano l'opportunità di acquisire un'esperienza internazionale. L'Ungheria rileva che il laboratorio per le politiche sarà composto da rappresentanti degli Stati membri che sono membri del gruppo di lavoro sull'istruzione superiore del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione (o di eventuali gruppi successivi istituiti nell'ambito di tale quadro) e da altri esperti delegati dagli Stati membri. Pertanto, è possibile delegare rappresentanti delle università e rappresentanti dei comitati e delle autorità di accreditamento presso il laboratorio per le politiche.

L'Ungheria accoglie inoltre con favore il riferimento presente nella risoluzione del Consiglio con cui si precisa che le azioni previste dalla stessa devono essere portate avanti tenendo conto dei sistemi di istruzione e formazione nei diversi quadri giuridici nazionali e che i criteri per il marchio di diploma europeo congiunto di cui all'allegato II della raccomandazione del Consiglio devono essere elaborati nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze degli Stati membri nel settore dell'istruzione e della formazione. L'Ungheria osserva che il suo sistema di istruzione è profondamente radicato nella sua identità nazionale, nelle sue tradizioni costituzionali e nel suo ordinamento giuridico, compresa la Legge fondamentale dell'Ungheria, che dovrebbero pertanto essere pienamente rispettati al momento di stabilire tali criteri."

Punto 14
dell'elenco dei
punti "B":

**Conclusioni su un approccio integrato allo sport e all'attività motoria
nel contesto dell'istruzione**
Approvazione

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"L'Ungheria riconosce e promuove la parità tra uomini e donne conformemente alla legge fondamentale ungherese come pure al diritto primario, ai principi e ai valori dell'Unione europea, nonché agli impegni e ai principi derivanti dal diritto internazionale. La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come valore fondamentale. In linea con quanto indicato e con la legislazione nazionale, l'Ungheria interpreta il concetto di "genere" quale riferimento alla parità di possibilità e opportunità tra donne e uomini. In linea con quanto indicato e con la legislazione nazionale, nelle *conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un approccio integrato allo sport e all'attività fisica nel contesto dell'istruzione* l'Ungheria interpreta il concetto di "genere" quale riferimento al sesso e il concetto di "parità di genere" quale riferimento alla parità di possibilità e opportunità tra donne e uomini."